

Giornate Bormiesi di Cardiologia



Lezioni magistrali

Tavole rotonde
(2003 - 2012)

Edizione a cura di
Livio Dei Cas e Leo Schena

Lezioni magistrali

Tavole rotonde

(2003 - 2012)

Edizione a cura di
Livio Dei Cas e Leo Schena

Attualità in tema di prevenzione e complicanze della cardiopatia ischemica
8/11 aprile 2003

Etica: Tecnoscienze e trascendenza

Paolo Raineri

*già primario II Divisione Medica
Ospedale Fatebenefratelli di Milano*

Abbagnano definisce la ‘Trascendenza’ come “lo stato o la condizione del principio divino o dell’essere che è al di là di ogni cosa e di ogni *esperienza* umana (in quanto *esperienza di cose*) o dell’essere stesso”. Nondimeno, almeno sino a Kant, il maggior filone della tradizione filosofica classica, pur presentando differenti ed anche contrastanti soluzioni, concordava nel ritenere che la mente umana potesse raggiungere – non per *esperienza*, ma mediante la speculazione razionale – i principi su cui fondare una valida *conoscenza* circa lo stato e la condizione dell’essere. La Trascendenza si è così storicamente configurata in concezioni metafisiche concernenti la Natura Umana e la posizione dell’uomo nell’Universo, dai cui principi si pensava di dedurre conoscenze ‘vere’ (epistemiche) riguardanti anche il mondo delle cose e di fondare su di esse l’*universalità* della norma morale (Maritain) e, contemporaneamente, la sua *autonomia*, basate sulla coerenza e unità della Natura stessa e non su fondamenti estranei.

L’etica che si esprime in questo quadro – molto influente in sede pratica, ma più un’aspirazione metodologica che una realtà compiuta in sede teorica – è definita da Weber come ‘etica della convinzione’.

Nell’attuale temperie è venuto meno il consenso intorno ai fondamenti trascendenti dell’etica, messi alla prova dalla

nuova concezione metodologica della Scienza, dalla conseguita consapevolezza dei limiti della ragione umana (anche rispetto alle stesse conoscenze scientifiche) e dall'affermarsi del pluralismo nella teoria e nella prassi. Per la Scienza moderna la conoscenza delle cose non è epistemica e compatta, ma si viene a costituire su singoli problemi formulando appropriate ipotesi da convalidarsi su base puramente empirica (come una 'doxa' sottoposta a regole). Così intese le conoscenze scientifiche sono falsificabili, ma recano apporti che – non solo sul più labile piano interpretativo, ma su quello stesso dei fatti – entrano in conflitto e dissolvono i concetti elaborati dal pensiero trascendente. Inoltre, in quanto empiriche, le asserzioni 'scientifiche' non possono essere assunte come principi né avere, come tali, pretese di *universalità*. La norma di adeguamento alla Natura è così deprivata del suo fondamento trascendente e compare depotenziata come 'Principio di beneficalità' (Engelhardt) in base al quale si deve perseguire il 'miglior interesse' della persona (precedentemente garantito dall'adeguamento alla norma naturale).

Analogamente viene meno il fondamento trascendente dell'*autonomia* e questa 'scende' al livello di riconoscimento e rispetto della libertà della 'persona' che in è, in ultima analisi, la 'autonoma' portatrice dei diritti. "Alle radici più profonde dell'etica vi è una tensione. Essa nasce dal contrasto tra la libertà delle persone e la tutela dei loro migliori interessi" (Engelhardt).

Il venir meno della trascendenza ci ha lasciato orfani, ma non si può rimanere senza convinzioni anche solo terrene; la composizione di quella tensione è il compito che dobbiamo affrontare ed aprire la strada ad una etica che si richiami anche alla responsabilità weberiana.

Bibliografia:

- N. ABBAGNANO, *Dizionario di Filosofia*, UTET, Torino, 1986, p. 886.
E. KANT, *Critica della Ragion Pratica (Kritik der praktischen Vernunft*. Riga 1781), traduzione in italiano, VII Ed. Laterza, Bari-Roma 1979.
E. KANT, *Fondazione della Metafisica dei Costumi (Grundlegung der Metaphysik der Sitten*, Riga 1785) traduzioni in italiano, UTET Torino, 1970.
J. MARITAIN, *La Philosophie de la Nature*, Paris.1935.
H.T. ENGELARDT jr., *Manuale di Bioetica (The foundation of Bioethics*, New York, 1986) trad. in italiano, Il Saggiatore, Milano, 1991, p. 80.